
3. I RAPPORTI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ

3.1. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Il ruolo dell'Autorità nella dimensione internazionale

L'anno appena trascorso ha rappresentato un momento molto significativo nell'impegno istituzionale dell'Autorità in ambito internazionale.

In primo luogo, sono entrati nel vivo i processi di riforma della legislazione europea, sia per quanto riguarda il settore delle comunicazioni elettroniche (con la cosiddetta Review 2006), sia il settore dell'audiovisivo (con la revisione della direttiva "TV senza frontiere"), i cui esiti sono destinati a incidere sul ruolo e sulle attività delle Autorità nazionali chiamate ad applicare le nuove norme europee. L'Autorità ha dedicato una particolare attenzione a tali processi, partecipando attivamente e presentando proposte e documenti di approfondimento nelle varie sedi istituzionali.

Più in generale, l'Autorità ha verificato il crescente rilievo della dimensione internazionale nei settori di propria competenza, testimoniato anche dalla progressiva diffusione di processi di integrazione dei mercati e dalle operazioni di aggregazione industriale in atto su scala globale. In ragione di ciò, l'Autorità ha inteso assicurare una presenza sempre più assidua e qualificata nel dibattito internazionale e assumere un ruolo di leadership su alcuni temi di particolare rilievo in discussione in ambito europeo (ad esempio, sui temi della contabilità regolatoria e del roaming internazionale, nell'ambito dell'*European Regulators Group - ERG*).

In coerenza con tale linea, l'Autorità ha proseguito il proprio impegno istituzionale presso le varie sedi internazionali di elaborazione e discussione dei temi inerenti alle comunicazioni elettroniche (oltre al citato ERG, si richiamano il Comitato per le comunicazioni e il Comitato Radio Spettro) e all'audiovisivo (il Gruppo di alto livello delle Autorità nazionali di regolamentazione, il Comitato di contatto, il Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera e l'*European platform of regulatory authorities*) e si è impegnata nel rafforzamento e ampliamento della rete di relazioni con Autorità ed Istituzioni estere, tramite la formalizzazione di accordi bilaterali e progetti di gemellaggio, nonché la realizzazione di incontri e lo scambio di informazioni.

Le comunicazioni elettroniche

Nel corso degli ultimi anni, l'*European Regulators Group* (ERG) si è indubbiamente affermato come luogo privilegiato di elaborazione e confronto, tra la Commissione europea e le Autorità nazionali sui principali temi regolamentari inerenti al settore delle comunicazioni elettroniche.

Il 2005 ha, innanzitutto, fatto registrare importanti progressi nello svolgimento del processo di definizione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Gruppo (avviato a valle della decisione della

Commissione n. 2004/641/EC, modificativa della decisione istitutiva 2002/627/CE).

Si è consolidata la partecipazione ai lavori dei dieci nuovi Stati membri dell'Unione europea e si sono unite all'ERG, con lo *status* di "osservatore", le Autorità della Turchia e della Croazia¹.

Sotto il profilo organizzativo, l'ERG ha assunto il coordinamento dei gruppi di lavoro tematici dell'*Independent Regulators Group*² (IRG) per l'espletamento del programma di lavoro annuale e ha formalizzato la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea a tutti i livelli organizzativi.

Nell'anno trascorso, l'ERG ha, inoltre, rafforzato l'impegno volto ad assicurare la massima trasparenza delle proprie attività e la partecipazione da parte degli interessati. Tutti i documenti con rilevanza esterna sono stati sottoposti a consultazione; alcuni temi di particolare rilevanza e, come di prassi, il programma di lavoro relativo all'anno 2006, sono stati oggetto di audizioni pubbliche, con ampia partecipazione degli attori del mercato e delle Associazioni.

Una sistematica informazione sulle attività svolte e sulle decisioni assunte è assicurata dal sito web (www.erg.eu.int) e dalla realizzazione di un Rapporto annuale. A febbraio 2006, l'ERG ha provveduto a pubblicare sul proprio sito un manuale informativo sull'organizzazione e il funzionamento del Gruppo.

Tra i numerosi temi trattati nel periodo di riferimento, si ricordano l'analisi delle prospettive regolamentari e concorrenziali dei servizi a larga banda e *Voice over Internet Protocol* (VoIP); l'aggiornamento della Posizione Comune in materia di *remedies*; la contabilità dei costi e la separazione contabile che ha condotto, con il coordinamento dell'Autorità, alla redazione della Posizione Comune del settembre 2005 sulla Raccomandazione 2005/698/EC della Commissione europea.

Un'attenzione particolare meritano le iniziative assunte in tema di roaming internazionale e, a partire dalla fine del 2005, sui temi della Review 2006, destinate entrambe a protrarsi per tutto il 2006 e per gli anni a venire.

In tema di *roaming* internazionale, dopo un lungo lavoro di analisi, coordinato dall'Autorità, si è pervenuti alla realizzazione della Posizione Comune, assunta nel maggio 2005, che ha fornito alle Autorità nazionali linee guida per l'analisi del mercato all'ingrosso (il mercato n. 17 fra quelli individuati nella raccomandazione della Commissione europea del 2003). L'ERG ha, inoltre, affrontato la problematica relativa alla scarsa trasparenza dei prezzi al dettaglio. Anche questa attività è stata coordinata dall'Autorità e si è conclusa nel dicembre 2005, con l'emanazione di un documento che impegna le Autorità ad assumere alcune iniziative

- (1) Oggi, pertanto, l'ERG raccoglie 33 Autorità europee di regolamentazione nel settore delle comunicazioni elettroniche; oltre alle Autorità dei 25 Stati Membri, vi partecipano, con lo *status* di osservatore, le Autorità di Norvegia, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Romania, Bulgaria, Turchia e Croazia.
- (2) L'*Independent Regulators Group* è un gruppo informale di discussione nel settore delle comunicazioni elettroniche, cui partecipano gli stessi Paesi membri dell'ERG.

per migliorare l'informazione sui prezzi delle chiamate in *roaming* internazionale (quali la creazione di pagine web informative nazionali³ e la verifica della possibilità di imporre agli operatori nazionali obblighi di informazione mediante SMS) e prevede un'attività di monitoraggio, per il 2006, sull'effettiva implementazione delle misure suggerite.

In termini generali, l'ERG ha lavorato in stretta collaborazione con la Commissione europea all'elaborazione di una strategia comune finalizzata a raggiungere una diminuzione dei prezzi dei servizi finali e, a valle dell'iniziativa assunta dalla Commissione, nel febbraio 2006, ha partecipato alle due fasi di consultazione pubblica e sta attivamente seguendo l'iter regolamentare volto alla definizione di un regolamento in materia, ai sensi dell'articolo 95 del Trattato UE.

Alla fine del 2005, con la Call fon Input lanciata nel mese di novembre, la Commissione europea ha avviato il processo di revisione del quadro regolamentare europeo in materia di reti e servizi di comunicazioni elettroniche, con l'obiettivo di verificarne l'adeguatezza, rispetto all'evoluzione del contesto tecnologico e di mercato e di individuare eventuali correttivi, in termini di obiettivi, strumenti e procedure. Tutte le Autorità nazionali partecipanti all'ERG hanno deciso di elaborare una risposta congiunta, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza acquisita su scala nazionale nella prima fase di applicazione delle norme europee. L'ERG ha segnalato la complessiva adeguatezza dell'attuale quadro a fronteggiare le esigenze regolamentari che si porranno nei prossimi anni e l'opportunità di limitare la revisione a pochi aspetti di dettaglio, a garanzia della stabilità del contesto normativo e a tutela dei piani di investimento. Tra gli affinamenti suggeriti vi sono i seguenti:

- l'applicazione del principio di neutralità tecnologica alla disciplina delle reti di nuova generazione;
- lo snellimento delle procedure di notifica europea;
- l'introduzione di strumenti regolamentari in grado di affrontare i problemi concorrenziali conseguenti ai processi di integrazione verticale e orizzontale in atto;
- la realizzazione di una revisione delle disposizioni in tema di gestione dello spettro;
- la focalizzazione su una maggiore attenzione alla tutela dei consumatori.

L'iniziativa della Commissione è il primo passo di un iter destinato a concludersi presumibilmente alla fine del 2007; la riforma del quadro regolamentare europeo costituirà, quindi, un tema prioritario per l'ERG, sia per l'anno incorso, sia per il 2007.

Merita, infine, un cenno la designazione dell'Autorità alla Presidenza dell'ERG per l'anno 2007. Si tratta di un incarico di particolare prestigio internazionale, che testimonia l'apprezzamento dell'impegno

(3) Sul modello di quanto già fatto dalla Commissione nel corso del mese di ottobre 2005. La pagina web della Commissione è disponibile all'indirizzo Internet http://europa.eu.int/information_society/activities/roaming/index_en.htm.

dell'Autorità in sede internazionale e assume specifica rilevanza in vista del dibattito sulla revisione del quadro regolamentare per le comunicazioni elettroniche, destinato a giungere alla fase decisionale proprio nel 2007.

La Presidenza dell'ERG (ivi compreso il periodo di Vice-Presidenza che, secondo il sistema della *troika*, copre il semestre precedente e quello seguente il periodo del mandato presidenziale), in ragione delle responsabilità connesse alla definizione e all'esecuzione del programma di lavoro e dei conseguenti compiti di coordinamento e monitoraggio di tutti i gruppi di lavoro tematici e di rappresentanza istituzionale, comporta anche un crescente impegno da parte del personale dell'Autorità coinvolto ai vari livelli nelle attività internazionali e implica un'adeguata preparazione sotto il profilo organizzativo. A tal fine, l'Autorità ha già avviato attività organizzative interne necessarie ad assicurare una proficua ed efficiente gestione del mandato.

Sempre con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, si ricorda, inoltre, la partecipazione dell'Autorità ai vari comitati istituiti nell'ambito del quadro regolamentare europeo con l'obiettivo di coadiuvare la Commissione europea in relazione alla trattazione di specifiche tematiche. Si segnala, innanzitutto, una costante e qualificata partecipazione, in coordinamento con il Ministero delle comunicazioni, per i profili di rispettiva competenza, al Comitato per le comunicazioni (COCOM) che, nel periodo di riferimento, ha concentrato il proprio lavoro soprattutto sui profili di seguito evidenziati.

In primo luogo, il COCOM è stato coinvolto, ai sensi dell'articolo 22 della direttiva quadro, nel procedimento di accertamento e di proposta di veto da parte della Commissione, sulle analisi di mercato notificate dagli Stati membri ai sensi dell'art. 7, comma 4, della direttiva quadro (cosiddetta "seconda fase").

È stata data espressione alla necessità dell'implementazione delle misure in favore degli utenti disabili, mediante l'istituzione di un sottogruppo di lavoro (Incom) che ha analizzato i profili critici relativi all'attuazione delle norme comunitarie nei diversi Stati membri.

È tuttora in corso di discussione il progetto di decisione sulla riserva di una serie di numeri che cominciano per "116" per la fornitura armonizzata di servizi paneuropei di pubblica utilità; prosegue, inoltre, in seno al COCOM il dibattito in ordine alla sperimentazione, negli Stati membri, dei servizi forniti mediante linee elettriche (*powerlines communications*) e ai problemi legati alle interferenze che si verificano in alcuni di essi.

Per quanto concerne la regolamentazione del *Voice over Internet Protocol* (VoIP), le delegazioni partecipanti al COCOM sono state chiamate a esprimere, mediante risposte a un questionario predisposto dalla Commissione europea, la loro posizione relativamente alla regolamentazione di tale sistema di comunicazione elettronica.

Infine, anche nell'ambito del COCOM, la Commissione europea ha avviato il dibattito in merito alla revisione del quadro regolamentare

in materia di comunicazioni elettroniche. In seno al COCOM, il dibattito si è prevalentemente sviluppato in ordine ai temi del servizio universale, della sicurezza delle reti e delle procedure di ricorso davanti agli organi giurisdizionali nazionali. Tutte le delegazioni nazionali hanno condiviso la preoccupazione per la situazione della sicurezza delle reti e hanno segnalato l'opportunità della definizione di obblighi puntuali a carico dei fornitori di reti e servizi. In considerazione della futura entrata in vigore delle norme riformate, è, inoltre, ancora aperta la discussione in merito al possibile ampliamento dei contenuti del servizio universale ai servizi a banda larga e ai servizi mobili.

Infine, sulla possibilità di armonizzazione delle procedure di ricorso davanti agli organi giurisdizionali nazionali, al fine di scongiurare il rischio di adozione di decisioni nazionali contrastanti con il quadro normativo comunitario, la Commissione ha evidenziato la particolare delicatezza del tema, in considerazione delle forti peculiarità e differenziazioni normative che caratterizzano gli ordinamenti giuridici dei singoli Stati membri.

I primi risultati del dibattito hanno registrato, anche in ambito COCOM, un accordo di principio degli Stati membri sull'opportunità dello snellimento delle procedure di notifica dei mercati ex art. 7 della direttiva quadro e del miglioramento delle condizioni per la gestione dello spettro.

È proseguita, inoltre, la partecipazione istituzionale dell'Autorità, in coordinamento con il Ministero delle comunicazioni, alla delegazione nazionale presso il Comitato radio spettro, istituito con la decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 (cd. decisione "spettro radio"). È opportuno ricordare che il Comitato è stato istituito, nell'ambito del quadro regolamentare europeo del 2002 per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, con l'obiettivo di assistere la Commissione nella definizione e adozione delle misure di implementazione tecnica atte a favorire un maggior grado di armonizzazione nelle politiche dello spettro, al fine di rendere tale risorsa scarsa disponibile in modo coordinato e utilizzabile in maniera efficiente a livello europeo e, conseguentemente, contribuire allo sviluppo del mercato interno europeo.

Nel periodo di riferimento, il Comitato ha continuato a occuparsi della trattazione delle tematiche riguardanti l'armonizzazione dello spettro per apparati radio a corto raggio *Short Range Device* (SRD), per il sistema *Terrestrial Flight Telephone System* (TFTS), per la banda addizionale a 2.6 GHz per i sistemi mobili, per l'uso di dispositivi *Ultra Wide Band* (UWB), per l'uso dei dispositivi di identificazione radio *Radio Frequency Identification* (RFID) e per sistemi mobili satellitari a 2 GHz *Mobile Satellite System* (MSS), con l'adozione dei relativi rapporti della CEPT e, in alcuni casi, la predisposizione di una bozza di decisione. Si ricordano, inoltre, l'adozione di decisioni comunitarie circa l'armonizzazione dell'uso dello spettro a 5 GHz per le Radio-LAN e per il futuro utilizzo della banda ex-ERMES, l'adozione di mandati alla

CEPT riguardanti le specifiche per un'informazione comunitaria sull'uso dello spettro e gli studi di compatibilità per l'accesso radio a larga banda *Broadband Wireless Access (BWA)*, nonché un'iniziale consultazione sull'introduzione armonizzata delle piattaforme *Wireless Access Policy for Electronic Communication Systems (WAPECS)*.

L'audiovisivo

Per quanto riguarda il settore audiovisivo, nel periodo di riferimento l'Autorità ha proseguito le proprie attività nell'ambito del Gruppo di alto livello delle Autorità nazionali di regolamentazione e del Comitato di contatto (organismi entrambi istituiti dalla Commissione europea con l'obiettivo di assicurare una sede di confronto istituzionale con le Autorità nazionali di settore degli Stati membri), del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa e dell'*European Platform of Regulatory Authorities (EPRA)*.

In tutte le sedi internazionali (in particolare, nel Gruppo di alto livello e nel Comitato di contatto) il dibattito si è concentrato sul processo di revisione della direttiva "TV senza frontiere".

Nel luglio 2005, la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla revisione della direttiva, cui l'Autorità ha partecipato attraverso la presentazione di una serie di documenti di posizione relativi all'ambito di applicazione della nuova direttiva, alla modifica delle regole sull'inserimento della pubblicità nei palinsesti televisivi, alla tutela dei minori e alla concentrazione nel settore dei media.

Le posizioni dei diversi portatori di interessi (industria, regolatori, Associazioni di consumatori) sono state oggetto di confronto nella conferenza internazionale organizzata dalla Commissione europea a Liverpool nel mese di settembre 2005. A valle della conferenza di Liverpool, la Commissione ha pubblicato, nel dicembre 2005, una proposta di direttiva (attualmente in discussione al Parlamento europeo), la cui approvazione definitiva è prevista entro la fine del 2007.

La nuova direttiva ha l'obiettivo di modernizzare le regole sui contenuti audiovisivi, tenendo conto del nuovo contesto tecnologico di diffusione, caratterizzato da un numero crescente e differenziato di tecnologie e piattaforme.

Dal processo consultivo fino ad oggi svolto è, in primo luogo, emersa la tendenza favorevole alla creazione di un contesto regolamentare "neutrale", costituito da norme applicabili a tutti i fornitori di contenuti, indipendentemente dal tipo di piattaforma tecnologica o di rete utilizzata. A fronte di un panorama tecnologico e di mercato sempre più complesso e frammentato, è, inoltre, emersa l'esigenza di una semplificazione regolamentare; l'applicazione di norme eccessivamente dettagliate e lo svolgimento delle attività di monitoraggio da parte delle Autorità nazionali potrebbe, infatti, rivelarsi, oltre che difficilmente praticabile, anche poco rispondente al principio di proporzionalità.

Nel merito, le novità principali della proposta di direttiva riguardano l'ambito di applicazione e le norme relative all'inserimento della pubblicità. Quanto al primo profilo, la proposta adotta un approccio basato su un doppio livello normativo; un primo *set* di regole di base (in tema di tutela dei minori, divieto di incitamento all'odio e alla violenza, identificazione della responsabilità editoriale dei contenuti trasmessi, nonché dei contenuti di carattere commerciale e pubblicitario) applicabile a tutti i cosiddetti "servizi audiovisivi" ("*audiovisual services*" nel testo inglese), ovvero ai contenuti audiovisivi consistenti in immagini in movimento, con o senza suoni, trasmessi su reti di comunicazione elettronica allo scopo di intrattenere, informare o educare. Tale definizione esclude dunque dall'ambito di applicazione, oltre ai servizi di tipo radiofonico, tutti quei servizi che, seppur includono immagini in movimento, non hanno come scopo prioritario quello di fornire al pubblico un contenuto audiovisivo (come, ad esempio, quelli che sono parte di una corrispondenza elettronica privata). Sono invece inclusi tutti i servizi *on demand*, ovvero quelli basati su *library* di contenuti messi a disposizione da un operatore e richiesti individualmente dal singolo utente.

Un *set* più specifico di regole si applica ai cosiddetti contenuti di tipo "lineare", ovvero ai palinsesti veri e propri organizzati da editori in una sequenza prestabilita. A questi servizi si applicano, oltre al *set* di regole di base, anche le regole sulla pubblicità (di tipo quantitativo e qualitativo) e quelle relative alle quote riservate alle opere europee e alle produzioni indipendenti.

L'applicazione o meno delle regole della direttiva ai contenuti audiovisivi non dipenderà più dal mezzo di diffusione (una rete telefonica piuttosto che le frequenze televisive terrestri) ma dalla natura del servizio. I servizi non lineari *on demand* saranno soggetti a regolamentazione, sebbene più leggera, mentre, tutti i contenuti lineari, indipendentemente dalla tecnologia con cui vengono trasmessi, saranno sottoposti alla stessa disciplina.

Per quanto riguarda invece l'inserimento della pubblicità, il testo della direttiva proposto dalla Commissione introduce una forte semplificazione delle regole esistenti, sia di tipo quantitativo, sia qualitativo.

Oltre ai temi relativi alla revisione della direttiva, nel Gruppo di alto livello si è continuato a lavorare sui possibili strumenti idonei a realizzare un efficace coordinamento tra le Autorità nazionali di regolamentazione dell'audiovisivo. In particolare, la Commissione ha lanciato la proposta di un *forum* elettronico (dedicato alle Autorità nazionali di regolamentazione) per lo scambio di informazioni e la realizzazione di un *database* delle emittenti via satellite e via cavo autorizzate nei vari Stati membri.

Tra i temi trattati nell'ambito del Comitato di contatto, merita un cenno un caso di conflitto negativo di giurisdizione che ha coinvolto l'Italia e conseguente alla presunta violazione, da parte di un'emittente satellitare ad accesso condizionato, dell'art. 22, comma 1, della direttiva

“TV senza frontiere”. La trattazione del suddetto caso ha messo in evidenza la difficoltà di applicazione dei criteri di collegamento definiti dalla direttiva per l'individuazione dello Stato competente.

L'Autorità ha continuato, inoltre, a svolgere nel periodo di riferimento un ruolo molto attivo nell'ambito dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo. Nelle riunioni plenarie di Sarajevo (maggio 2005) e di Budapest (ottobre 2005) sono stati affrontati temi quali l'evoluzione di nuove piattaforme per la diffusione dei contenuti audiovisivi e le sfide regolamentari connesse (su tutte, il nodo dell'accesso ai contenuti), le nuove forme di pubblicità, il monitoraggio di programmi e altri temi di interesse dei regolatori in un contesto in cui la convergenza tra audiovisivo e telecomunicazioni è sempre più un fenomeno di mercato piuttosto che una mera potenzialità tecnologica.

In particolare, nel corso della riunione di Budapest, nell'ambito della trattazione del tema della riforma del servizio pubblico, l'Autorità ha descritto le disposizioni della legge n. 112/04 relative alla separazione contabile tra attività di servizio pubblico e attività commerciali e ha illustrato il proprio regolamento relativo allo schema di contabilità separata che la RAI dovrà implementare (cfr. paragrafo n. 2.6.).

Per quanto concerne la partecipazione dell'Autorità alle attività del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera, si evidenzia, in primo luogo, l'orientamento favorevole del Comitato all'estensione dell'ambito di applicazione territoriale della Convenzione agli Stati non membri del Consiglio d'Europa. Di tale tendenza costituisce segno eloquente l'adesione alla Convenzione della Bosnia Erzegovina e dell'Albania. Il Comitato reputa, infatti, che consentire agli Stati non membri del Consiglio d'Europa di aderire alla Convenzione costituisca un'opportunità, oltre che per gli Stati medesimi, anche per l'ampliamento dell'area geografica di applicazione della Convenzione, alla quale siano di conseguenza applicabili, nel settore audiovisivo, regole minime comuni.

Su richiesta della Bosnia Erzegovina è stato, inoltre, approvato il parere del Comitato in materia di libertà di ricezione e ritrasmissione dei programmi via cavo e di protezione del diritto d'autore.

A proposito del riesame della Convenzione, su cui nel periodo di riferimento si è massimamente concentrato il dibattito, il Comitato intende procedere in linea, sì, con la futura direttiva, lasciando tuttavia aperta la possibilità che la Convenzione disciplini alcuni aspetti inerenti alla tematica dei diritti umani e che esprima un suo valore aggiunto rispetto alla direttiva “TV senza frontiere”. Tale valore aggiunto potrebbe essere costituito dal diverso ambito di applicazione territoriale dei due strumenti normativi.

Il dibattito sul riesame della Convenzione ha riguardato specificamente, le questioni relative al diritto all'informazione e agli obiettivi culturali (accesso agli eventi di maggiore importanza, diritto a brevi estratti, pluralismo dei media, diritto di rettifica); le tematiche relative alla pubblicità, alla sponsorizzazione e alle televendite; le questioni

inerenti all'ambito di applicazione della Convenzione, alla competenza, alla libertà di ricezione e di ritrasmissione, agli impegni delle parti, alla pubblicità che s'indirizza a una sola parte e agli abusi in violazione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione, nonché alla protezione dei minori e al rispetto della dignità umana.

I rapporti bilaterali

L'obiettivo di assicurare all'Autorità una qualificata dimensione internazionale si fonda anche sul rafforzamento e ampliamento della rete di relazioni con Autorità e Istituzioni estere, tramite la formalizzazione di accordi bilaterali e progetti di gemellaggio; tramite la realizzazione di incontri, di scambi di informazioni e la partecipazione alla redazione di rapporti comparativi.

In tale ottica, anche nel corso dell'ultimo anno, si è svolta una serie di attività finalizzate a implementare gli accordi bilaterali preesistenti e a stipularne di nuovi con alcune Autorità di regolamentazione straniere (sia del settore delle comunicazioni elettroniche, sia di quello dell'audiovisivo).

Facendo seguito all'accordo stipulato nell'ottobre 2004 con l'Autorità maltese per le comunicazioni (MCA), nel periodo di riferimento sono state organizzate delle giornate di *workshop*, a Roma e a Malta, sui principali temi della regolamentazione delle comunicazioni elettroniche quali la contabilità regolatoria, l'implementazione degli strumenti regolatori, le linee affittate e la regolamentazione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio.

Nel marzo 2005, l'Autorità e l'Autorità per le telecomunicazioni egiziana (NTRA) hanno sottoscritto al Cairo una dichiarazione congiunta per una cooperazione bilaterale nel campo della regolamentazione delle comunicazioni elettroniche. La dichiarazione si pone come obiettivo la cooperazione nella regolamentazione nei mercati delle comunicazioni elettroniche e nella promozione dell'innovazione tecnologica nell'ambito dell'*Information and Communications Technologies* (ICT).

Nel settembre 2005, è stata sottoscritta con l'Agenzia nazionale per le telecomunicazioni brasiliana (ANATEL) una dichiarazione comune nel campo della regolamentazione delle comunicazioni elettroniche. Con tale accordo si è avviato con il Brasile un dialogo la cui importanza è data anche dalle presenze significative di operatori italiani nel Paese.

L'attenzione dell'Autorità al rafforzamento dei rapporti con i referenti regolamentari del Continente sudamericano si è, inoltre, concretizzata nell'ambito della rete di rapporti tra IRG e REGULATEL (l'Associazione che riunisce il circuito delle Autorità del Centro e Sud America) e, segnatamente, del Summit IRG-Regulatel svoltosi a Sintra nei giorni 11 e 12 novembre 2005.

Nel gennaio 2006, l'Autorità e l'Agenzia nazionale di regolamentazione delle telecomunicazioni del Marocco (Anrt) hanno sottoscritto, a Roma, un accordo di cooperazione bilaterale nel settore

delle comunicazioni elettroniche nell'ambito di un programma d'azione comune per lo sviluppo della società dell'informazione. L'Autorità e l'Agenzia si impegnano a collaborare e a promuovere la regolamentazione, l'innovazione e la formazione delle risorse nei settori di loro competenza, attraverso la realizzazione di consultazioni bilaterali e di scambi di informazioni, nonché il coinvolgimento di esperti e l'utilizzo di ogni altro strumento che sarà ritenuto utile. Lo spirito di tale accordo è, tra l'altro, quello di intensificare i rapporti con i Paesi del bacino del Mediterraneo anche al fine di armonizzare la considerazione delle tematiche che sempre più spesso portano a confrontare i vari Paesi.

Si evidenzia, infine, che l'Autorità ha organizzato numerosi incontri bilaterali con vari referenti istituzionali esteri (di Autorità, Amministrazioni, Rappresentanze diplomatiche), con l'obiettivo di scambiare informazioni, condividere esperienze e punti di vista sui principali temi regolamentari nei settori di competenza. Nel periodo di riferimento, tra gli altri, si segnalano gli incontri con le delegazioni del Ministero dell'informazione cinese e del Ministero delle comunicazioni della repubblica di Corea, del *Conseil Supérieur de l'Audiovisuel* (CSA - Autorità francese del settore audiovisivo), della Commissione ministeriale svedese per la televisione digitale, del *Department of Trade and Industry* (DTI) del Regno Unito e del regolatore britannico OFCOM.

L'incontro bilaterale con l'OFCOM, svoltosi nei giorni 20 e 21 aprile 2006, in particolare, riveste una peculiare rilevanza; le due Autorità (entrambe rappresentate ai massimi livelli) hanno avuto modo di confrontarsi sui principali temi in discussione nei settori delle comunicazioni elettroniche e dell'audiovisivo (dalla gestione dello spettro, alle possibili soluzioni di incentivo agli investimenti in nuove tecnologie, agli strumenti atti ad assicurare la non discriminazione tra operatori, ai processi di revisione regolamentare in corso a livello europeo).

L'incontro ha costituito anche l'occasione per ribadire l'identica "attitudine convergente" delle due Autorità e verificarne e ribadirne i vantaggi concreti.

Nel luglio 2005, ha preso avvio il programma di lavoro relativo al gemellaggio tra l'Autorità e l'Autorità per le comunicazioni della Bosnia Herzegovina (CRA), finanziato interamente dalla Commissione europea e affidato all'Autorità italiana a seguito di una gara bandita dalla Commissione europea nel novembre 2004. Il programma si concluderà nel settembre 2006 ed è finalizzato a coadiuvare l'Autorità della Bosnia Herzegovina nella definizione del quadro regolamentare per la disciplina del settore televisivo. L'accordo di gemellaggio tra l'Autorità, la CRA e la Commissione europea è stato firmato a Sarajevo il 14 giugno 2005; in ottobre una delegazione di alto livello della CRA è stata ospitata in Italia per una serie di incontri con il Consiglio e con gli uffici dell'Autorità finalizzati a definire i dettagli della cooperazione tra le due Autorità.

Successivamente, l'Autorità ha provveduto a organizzare presso l'Autorità per le comunicazioni della Bosnia Herzegovina numerosi incontri con dirigenti e funzionari dell'Autorità, esperti di altri Paesi,

professori universitari e rappresentanti del settore, per cooperare nell'ambito delle specifiche attività previste dal piano di lavoro concordato dalle due Autorità e la Commissione europea e articolato in tre filoni.

Partendo dal presupposto che un'approfondita conoscenza del mercato di riferimento costituisca la condizione preliminare per un'efficace regolamentazione dello stesso, il primo obiettivo fissato è stato la realizzazione di un'analisi del settore audiovisivo e delle comunicazioni elettroniche in Bosnia. Il raggiungimento di tale obiettivo ha dato vita alla stesura di un ampio e dettagliato rapporto in via di pubblicazione.

Il secondo filone d'attività, attualmente in fase di conclusione, ha coinvolto esperti locali e funzionari dell'Autorità per la stesura di tre regolamenti, uno dei quali riguardante, in particolare, la creazione di un registro degli operatori di comunicazione, attraverso cui l'Autorità per le comunicazioni della Bosnia Herzegovina potrà raccogliere, su base annuale, utili informazioni sulle imprese operanti nel settore delle comunicazioni. Tale strumento consentirà alla CRA di monitorare gli sviluppi del mercato e i suoi attori, consentendo di adottare con tempestività le più efficaci misure regolamentari.

Il terzo filone, previsto dal piano di lavoro, concerne l'organizzazione di attività finalizzate al trasferimento di competenze rilevanti per il personale dell'Autorità bosniaca. A tale scopo, l'Autorità ha organizzato sia un corso avanzato destinato ai funzionari della CRA, sia visite di studio in Italia e incontri con i maggiori operatori del settore. Nell'ambito del corso, una particolare attenzione è stata dedicata alle tecnologie convergenti e ai processi di digitalizzazione, che rappresenteranno, nei prossimi anni, il principale motore di sviluppo del settore.

I gemellaggi come quello illustrato tra l'Autorità e la CRA rappresentano uno dei principali strumenti di politica estera adottati dall'Unione europea e hanno lo scopo di preparare la partecipazione dei Paesi dei Balcani al processo di stabilizzazione e Associazione, fase nella quale i Paesi candidati negoziano il loro possibile ingresso nell'Unione.

L'attività di gemellaggio con l'Autorità per le comunicazioni della Bosnia Herzegovina, che ha rappresentato un impegno rilevante per la struttura dell'Autorità, ha contribuito concretamente al processo di adesione della Bosnia all'Unione europea, con i vantaggi che questo comporta per la stabilità di una regione così vicina al nostro Paese e ha, grazie all'allineamento del quadro regolamentare della Bosnia a quelli adottati nei maggiori Paesi europei, assunto una notevole importanza nell'ambito del processo di globalizzazione del settore di riferimento. Operatori interessati a espandere la loro attività in regioni contigue alla nostra si troveranno, infatti, facilitati nel confrontarsi con un contesto regolamentare trasparente, efficace e non troppo dissimile da quello nazionale.

3.2. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI

Nel corso del 2005 sono proseguiti i rapporti tra l'Autorità e le Istituzioni nazionali improntati, come sempre, al reciproco spirito di collaborazione.

L'Autorità ha svolto audizioni dinanzi al Parlamento, suo principale referente istituzionale e, in particolare, il 20 settembre il presidente Corrado Calabrò, ha riferito alla IX Commissione "Trasporti, poste e telecomunicazioni" sui principali temi inerenti all'attività della Autorità.

L'Autorità ha svolto attività di consultazione con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai fini dell'emanazione dei regolamenti, di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali e referendarie (cfr. paragrafo n. 2.14.).

Sono stati, inoltre, esaminati circa 60 atti di sindacato ispettivo inviati principalmente dalla Presidenza del consiglio dei ministri e dal Ministero delle comunicazioni ai fini della trasmissione degli elementi di competenza.

I principali temi trattati hanno riguardato la tutela degli utenti nei confronti dell'attività svolta dagli operatori telefonici, la tutela della concorrenza fra tutti i soggetti operanti nel mercato delle comunicazioni, il canone di abbonamento al servizio telefonico fornito da Telecom Italia, le truffe telefoniche, le modalità di utilizzazione delle numerazioni a tariffazione specifica, di fornitura del servizio ADSL, le problematiche connesse alla diffusione della tecnologia digitale, la tutela dei minori, la pubblicità televisiva e le telepromozioni.

Con riferimento alle funzioni svolte dal Parlamento e dal Governo, l'Autorità ha provveduto, in modo sistematico e cadenzato, a considerare e monitorare tutti i temi di interesse dell'Autorità attraverso uno specifico notiziario interno. L'analisi dell'attività parlamentare si è basata sull'esame delle proposte legislative e del relativo *iter*, nonché sulla lettura dei resoconti stenografici e delle proposte emendative. L'attività governativa è stata puntualmente considerata, riservando particolare attenzione ai provvedimenti di particolare interesse per l'Autorità fra i quali si evidenziano i seguenti: "Modifiche alla parte II della Costituzione", "Testo unico in materia di radiotelevisione", "Modifiche all'articolo 10 della legge 3 maggio 2004, n. 112, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva", "Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti", "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet" e, nell'ambito della definizione del rapporto con l'ordinamento comunitario, il provvedimento "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2005" di iniziativa del Governo (Ministero per le politiche comunitarie).

L'Autorità ha proseguito, durante l'anno 2005, i rapporti di collaborazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel rispetto dell'accordo di collaborazione stipulato tra le due Autorità sono stati svolti incontri fra gli uffici al fine di trattare le tematiche di rispettiva competenza e, in particolare, di approfondire gli aspetti connessi ai procedimenti relativi alle analisi dei mercati di comunicazione elettronica e, nello specifico, alla definizione dei mercati rilevanti e alle valutazioni circa il grado di concorrenzialità dei mercati analizzati. In merito a tali procedimenti, le attività di consultazione intraprese l'anno scorso sono culminate con la trasmissione formale all'Autorità garante della concorrenza e del mercato degli schemi di provvedimento redatti dall'Autorità.

I rapporti di collaborazione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nel periodo di riferimento, si sono concretizzati anche nella fornitura, da parte dell'Autorità, di pareri in materia di pubblicità ingannevole (cfr. paragrafo n. 2.7.) e di operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni e in materia di procedimenti per abuso di posizione dominante riguardanti operatori del settore delle comunicazioni. L'attività relativa alla fornitura dei suddetti pareri ha, spesso, dato vita, nell'ambito delle rispettive competenze, a costruttivi confronti tra gli uffici delle due Autorità sulle materie trattate in un'ottica di proficua collaborazione istituzionale.

La tabella seguente riporta i riferimenti relativi ai 76 pareri sulle operazioni di concentrazione forniti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel periodo compreso tra maggio 2005 e aprile 2006.

Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/6981	Acquisizione	21/04/2005	RTI s.p.a. / HSE s.p.a.	162/05/CONS
C/7001	Acquisizione	06/05/2005	Apax Europe V e Apax Europe VI / Hit Entertainment PLC	171/05/CONS
C/7023	Acquisizione di ramo d'azienda	13/05/2005	Utet Diffusione s.r.l. / De Agostini Rizzoli Periodici s.r.l.	187/05/CONS
C/7024	Acquisizione del controllo esclusivo	13/05/2005	RCS Periodici s.p.a. / De Agostini Rizzoli Periodici s.r.l.	188/05/CONS
C/7007	Acquisizione di ramo d'azienda	13/05/2005	La 7 Televisioni s.p.a. / Canale 55 s.r.l.	189/05/CONS
C/7006	Acquisizione di ramo d'azienda	13/05/2005	La 7 Televisioni s.p.a. / Teleonda Gallipoli s.r.l.	190/05/CONS
C/7012	Acquisizione di ramo d'azienda	13/05/2005	RTI s.p.a. / Radiotelevisione di campione s.p.a.	191/05/CONS
C/7013	Acquisizione di ramo d'azienda	13/05/2005	RTI s.p.a. / Teleprogrammi-Fintrading-Triveneta	192/05/CONS

Segue: Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/7022	Acquisizione	20/05/2005	Almaviva s.p.a. / FINSIEL s.p.a.	170/05/CONS
C/7026	Acquisizione di ramo d'azienda	20/05/2005	Accenture Outsourcing s.r.l. / Albacom s.r.l.	223/05/CONS
C/7028	Acquisizione	20/05/2005	Fox International Channels Inc / Creative Networks International B.V.	222/05/CONS
C/7034	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	27/05/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Publiaudio s.r.l.	240/05/CONS
C/7044	Acquisizione	27/05/2005	Interbanca Gestioni Investment SGR / Frame	241/05/CONS
C/7046	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	06/06/2005	Monradio s.r.l. / Nipa s.r.l. - Radio Sud Italia s.n.c.- Radio club 103 s.r.l. Teramo Radio City	242/05/CONS
C/7059	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	09/06/2005	Monradio s.r.l. / Radio Imagine Uno s.r.l. e Radio Tele Sondrio News s.r.l.	243/05/CONS
C/7067	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	17/06/2005	Monradio s.r.l. / Nuova radio veronica One s.r.l.	266/05/CONS
C/7069	Acquisizione di ramo d'azienda	17/06/2005	La 7 televisioni s.p.a. / Elefante TV s.p.a. - Delta TV s.r.l.	268/05/CONS
C/7081	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	17/06/2005	Monradio s.r.l. / Radio Vigevano Ducale City s.r.l. - Beta s.r.l.	267/05/CONS
C/7098	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	Rete A s.p.a. / Associazione Progetto Spazio 2000	287/05/CONS
C/7115	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	01/07/2005	Monradio s.r.l. / Rock FM s.r.l.	295/05/CONS
C/7099	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	Rete A s.p.a. / Teleregione Campania s.p.a.	288/05/CONS
C/7101	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	Rete A s.p.a. / Quarto Canale s.r.l.	289/05/CONS
C/7114	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	RTI s.p.a. / Telenorba s.p.a.	291/05/CONS
C/7100	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	Rete A s.p.a. / Telecuneo s.r.l.	290/05/CONS
C/7111	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	RTI s.p.a. / Onda TV s.r.l.	292/05/CONS
C/7112	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	RTI s.p.a. / Fin Television s.r.l.	239/05/CONS

Segue: Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/7113	Acquisizione di ramo d'azienda	01/07/2005	RTI s.p.a. / Telemare s.r.l.	294/05/CONS
C/7096	Acquisizione del controllo congiunto	01/07/2005	Weather Investments II s.a.r.l. / Wind Telecomunicazioni s.p.a.	296/05/CONS
C/7142	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	18/07/2005	Monradio / Tecnivest s.r.l.- Lattemiele s.r.l.- Lattemiele Sardegna s.r.l. - Lattemiele Lombardia s.r.l. - Lattemiele Toscana s.r.l. - Idee Vincenti s.r.l.	308/05/CONS
C/7157	Acquisizione del controllo esclusivo	26/07/2005	RCS Periodici s.p.a. / Abitare Segenta s.p.a.	321/05/CONS
C/7183	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	5/08/2005	Nuova Radio s.p.a. / Radio Dimensione Suono s.p.a.	337/05/CONS
C/7179	Acquisizione del controllo esclusivo	5/08/2005	Sfera Editore s.p.a. / Publibaby s.p.a.	336/05/CONS
C/7226	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	26/08/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Radio TV Shadow s.r.l.	351/05/CONS
C/7219	Acquisizione del controllo esclusivo di un ramo d'azienda	26/08/2005	Sparkle Telecom Italia s.p.a. / Tiscali International Network France s.a.s.	350/05/CONS
C/7254	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	16/09/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Lattemiele Puglia s.r.l.	388/05/CONS
C/7255	Acquisizione di otto impianti di radiodiffusione sonora	16/09/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Radio Grosseto International s.r.l.	389/05/CONS
C/7266	Acquisizione del controllo esclusivo	3/10/2005	General Electric Company / CNBC Europe	397/05/CONS
C/7275	Acquisizione di nove impianti di radiodiffusione sonora	11/10/2005	Monradio s.r.l. / Valle d'Aosta 101 Piccola Società Cooperativa a r.l.	399/05/CONS
C/7274	Acquisizione di tre impianti di radiodiffusione sonora	11/10/2005	Monradio s.r.l. / Rock FM s.r.l.	398/05/CONS
C/7289	Acquisizione di alcuni impianti di trasmissione radiotelevisiva	14/10/2005	RTI s.p.a. / TeleOrvieto s.r.l.-Teleradio Center-Video Firenze s.r.l.	422/05/CONS
C/7297	Acquisizione di quindici impianti di trasmissione radiotelevisiva	20/10/2005	La 7 televisioni s.p.a. / Telecolor International T.C.I. s.p.a.	424/05/CONS
C/7298	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	20/10/2005	La 7 televisioni s.p.a. / Società Industriale Grafica Editoriale S.I.G.E. s.p.a.	426/05/CONS

Segue: Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/7299	Acquisizione di alcuni impianti di trasmissione radiotelevisiva	20/10/2005	La 7 televisioni s.p.a. / Radio Televisione Peloritana	425/05/CONS
C/7302	Acquisizione di sette impianti di radiodiffusione sonora	20/10/2005	Monradio s.r.l. / Radiant s.r.l. - Publiaudio s.r.l.	423/05/CONS
C/7314	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	28/10/2005	RTI s.p.a. / Telesolregina s.r.l.	436/05/CONS
C/7315	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	28/10/2005	RTI s.p.a. / TV3 Suedtiroi s.r.l.	437/05/CONS
C/7316	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	28/10/2005	RTI s.p.a. / Tevere TV s.r.l.	438/05/CONS
C/7323	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	7/11/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Radio TV Shadow s.r.l.	439/05/CONS
C/7324	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	7/11/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Semir s.r.l.	440/05/CONS
C/7325	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	7/11/2005	RCS Broadcast s.p.a. / RTL 102,500 Hit Radio s.r.l.	441/05/CONS
C/7326	Acquisizione di quattro impianti di radiodiffusione sonora	7/11/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Gruppo ADN Italia s.r.l.	442/05/CONS
C/7327	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	7/11/2005	RCS Broadcast s.p.a. / Radio Cava s.r.l.	443/05/CONS
C/7370	Acquisizione del controllo esclusivo	1/12/2005	VSNL / Teleglobe International Holding Ltd	475/05/CONS
C/7381	Acquisizione del controllo congiunto	2/12/2005	RCS Media Group s.p.a. / DADA s.p.a.	476/05/CONS
C/7387	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	9/12/005	RCS Broadcast s.p.a. / Radio Lagouno s.r.l.	491/05/CONS
C/7388	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	9/12/005	RCS Broadcast s.p.a. / Mediatelecom s.c.r.l.	492/05/CONS
C/7409	Acquisizione del controllo esclusivo	16/12/2005	H3G s.p.a. / MIT s.p.a.	6/06/CONS
C/7429	Acquisizione di nove impianti di trasmissione radiotelevisiva	20/12/2005	3lettronica Industriale s.p.a. / Canale 10 s.r.l.	7/06/CONS

Segue: Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/7417	Acquisizione del controllo congiunto	21/12/2005	Millenium Directory Holding e Fininvest s.p.a. / Pagine Italia s.r.l.	8/06/CONS
C/7432	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	23/12/2005	RCS Broadcast s.p.a. / L'Abaco Elettronico s.r.l.	9/06/CONS
C/7461	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	4/01/2006	RCS Broadcast s.p.a. / Radio TV Shadow s.r.l.	67/06/CONS
C/7466	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	4/01/2006	Nuova Radio s.p.a. / Radio Lagouno s.r.l.	66/06/CONS
C/7459	Acquisizione di 19 impianti di trasmissione radiotelevisiva	4/01/2006	3lettronica Industriale s.p.a. / Elan s.r.l.	68/06/CONS
C/7467	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	4/1/2006	Nuova Radio s.p.a. / RTL 102.500 Hit radio s.r.l.	65/06/CONS
C/7464	Acquisizione del controllo esclusivo	13/01/2006	Albacom s.p.a. / Atlanet s.p.a.	64/06/CONS
C/7548	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	27/02/2006	RCS Broadcast s.p.a. / Onda Azzurra s.r.l.	125/06/CONS
C/7549	Acquisizione di un ramo d'azienda	27/02/2006	RCS Broadcast s.p.a. / Blu media s.r.l.	126/06/CONS
C/7546	Acquisizione di alcuni impianti di radiodiffusione sonora	27/02/2006	Monradio s.r.l. / Radio Arcobaleno s.r.l.	124/06/CONS
C/7493	Acquisizione di un ramo d'azienda	7/03/2006	RTI s.p.a. / Europa Tv s.p.a.	185/06/CONS
C/7557	Acquisizione di 22 impianti di trasmissione radiotelevisiva	7/03/2006	3lettronica Industriale s.p.a. / Lombardia Televisioni s.r.l.	186/06/CONS
C/7562	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	10/03/2006	RTI s.p.a. / Telemolfetta s.r.l.	187/06/CONS
C/7579	Acquisizione di un impianto di radiodiffusione sonora	17/03/2006	RCS Broadcast s.p.a. / DS Communications s.r.l.	189/06/CONS
C/7574	Acquisizione di dieci impianti di di trasmissione radiotelevisiva	17/03/2006	Telecom Italia Media Broadcasting s.r.l. / Rete 7 s.p.a.	190/06/CONS
C/7568	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	17/03/2006	RTI s.p.a. / Quadrifoglio TV s.r.l.	188/06/CONS

Segue: Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (maggio 2005-aprile 2006)

n. Proc.	Tipologia	Data arrivo della richiesta di parere	Società coinvolte	Delibera Autorità
C/7596	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	27/03/2006	RTI s.p.a. / Appennino TV s.r.l.	212/06/CONS
C/7597	Acquisizione di un impianto di trasmissione radiotelevisiva	27/03/2006	RTI s.p.a. / Erreuno TV s.r.l.	213/06/CONS

3.3. I RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

La collaborazione con il Ministero delle comunicazioni, che la complessità del quadro normativo del sistema delle comunicazioni rende necessaria e opportuna, ha proseguito nel corso dell'ultimo anno, al fine di assicurare coerenza e continuità nell'azione dei due organismi e anche di dissipare le incertezze nei confronti dei consumatori e degli utenti relativamente all'attribuzione delle specifiche e differenti competenze.

Un tema di rilevante importanza sul quale l'Autorità si è confrontata con il Ministero è stato quello relativo alle procedure per l'assegnazione delle frequenze a 900 Mhz e il loro successivo riordino e delle frequenze a 1800 Mhz, nella banda liberata dai servizi TACS. Relativamente a tale tematica, come noto, l'Autorità definirà un disciplinare mentre il Ministero è chiamato a emanare l'atto di assegnazione.

Altri ambiti nei quali si è realizzata la collaborazione tra l'Autorità e il Ministero sono rappresentati dall'elaborazione dell'intesa in ordine alle linee guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo e dal confronto sugli obblighi di tenuta di una contabilità separata gravanti sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. A tal proposito, l'Autorità sta ultimando le procedure previste dall'art. 47 del Testo unico, con la nomina della società di revisione alla quale è affidato il controllo della tenuta, in una contabilità separata, dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti dalla società concessionaria, nell'anno solare precedente, per la fornitura del servizio (cfr. paragrafo n. 2.6.). Tale controllo è, in coerenza con le previsioni della norma, propedeutico alla decisione del Ministro delle comunicazioni, il quale stabilisce con proprio decreto, nel mese di novembre di ogni anno, l'ammontare del canone di abbonamento, finalizzato a coprire i costi che la società concessionaria presumibilmente sosterrà per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo.

Il progetto attualmente più significativo che vede il Ministero e l'Autorità agire di concerto è certamente quello che riguarda la realizzazione del catasto delle frequenze, un unico archivio dei dati aggiornato e affidabile a supporto degli interventi in materia di frequenze televisive. La sinergia attivata consentirà di contenere i tempi di realizzazione a fronte di un più razionale utilizzo delle risorse tecniche di cui sia il Ministero che l'Autorità dispongono. L'opportunità di realizzare l'archivio delle frequenze risiede nella necessità di disporre di uno strumento aggiornato per poter valutare l'efficiente utilizzazione dello spettro radioelettrico, individuare le frequenze ridondanti, meglio collocare le risorse disponibili, comunque limitate rispetto alla domanda esistente. L'aggiornamento è tanto più opportuno nella presente fase in cui, con l'avvio del digitale terrestre, si è assistito, per effetto del *trading* delle frequenze, a una digitalizzazione di impianti precedentemente analogici (cfr. paragrafo n. 2.6.).

Attraverso lo svolgimento delle attività poste in essere da un gruppo di lavoro congiunto l'Autorità e il Ministero delle Comunicazioni potranno aggiornare, rispettivamente, il Registro Nazionale delle Frequenze e il Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.), nel quale confluiranno i dati del Catasto Nazionale delle Frequenze.

Con riguardo all'attività di vigilanza e sanzionatoria svolta a tutela dei minori (cfr. paragrafo n. 2.9.), l'Autorità ha designato, su richiesta del Ministero, il proprio rappresentante nel Comitato TV e Minori, di recente rinnovato, riconfermando il prof. Emilio Rossi e nominando quale membro supplente il dott. Franco Angrisani.

L'Autorità ha, inoltre, su richiesta del Ministero, fornito pareri in occasione dell'adozione del nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, sulla base di una specifica richiesta del Consiglio di Stato, sezione consultiva per gli atti normativi, chiamato a pronunciarsi ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

I rapporti con il Ministero delle comunicazioni hanno richiesto anche una precisa e costante attività di coordinamento in ambito internazionale, in particolare, per quanto concerne la partecipazione al Comitato per le comunicazioni e alla delegazione nazionale presso il Comitato radio spettro (cfr. paragrafo n. 3.1.).

Infine, l'Autorità ha partecipato, a fianco del Ministero, alle attività internazionali di pianificazione e di coordinamento delle frequenze nell'ambito della Conferenza regionale delle radiocomunicazioni (RRC-06) indetta dal settore radiocomunicazioni dell'ITU per la revisione del Piano di Stoccolma 1961 (cfr. paragrafo n. 2.6.). L'Autorità ha fornito la propria collaborazione al Ministero fin dal 2001, soprattutto relativamente alla definizione dei cosiddetti *requirements*, ovvero delle richieste di risorse frequenziali da parte dell'Italia da sottoporre all'ITU e alla preparazione e partecipazione agli incontri bilaterali con i Paesi confinanti per l'individuazione, nell'ambito dei suddetti *requirements*, delle frequenze compatibili con i suddetti Paesi.

3.4. I RAPPORTI CON I COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

I Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.), definiti dalla legge n. 249/97 “funzionalmente organi dell’Autorità”, nel periodo di riferimento hanno continuato a svolgere importanti funzioni nel settore delle comunicazioni a tutela dei consumatori e degli utenti.

Le Regioni che, a seguito degli indirizzi espressi dall’Autorità nelle delibere n. 52/99 e n. 53/99, hanno emanato le leggi istitutive dei Co.re.com. e provveduto a nominare i presidenti e i componenti sono diciotto, a cui va aggiunta la Provincia autonoma di Bolzano (tabella 3.2.). Sono invece quattordici i Co.re.com. che hanno stipulato la convenzione con l’Autorità per l’esercizio delle funzioni delegate sul territorio (l’ultima convenzione è stata siglata tra l’Autorità e il Co.re.com. Abruzzo); mentre hanno già espresso ufficialmente la disponibilità a dare corso al processo di delega i Co.re.com. Puglia, Molise, Sicilia e il Comitato provinciale di Bolzano (tabella 3.3.). Per circa la metà dei Co.re.com. destinatari di deleghe si è giunti ormai al terzo anno di attività, con una considerevole crescita di esperienza accumulata nell’esercizio concreto delle funzioni loro attribuite .

Dalle relazioni concernenti l’attività svolta nell’anno 2005 emerge un notevole livello di soddisfazione a riscontro degli importanti risultati raggiunti nell’espletamento delle funzioni. Le stesse relazioni programmatiche, relative ai piani di attività predisposti per il 2005, evidenziavano, peraltro, un rinnovato impegno nel proseguimento sulla strada del miglioramento dei servizi a livello locale e dell’incremento delle già significative attività di competenza.

Un ambito particolare tra quelli definiti nel sistema di delega delle funzioni è certamente quello rappresentato dalle controversie tra ente gestore del servizio di telecomunicazioni e gli utenti, con specifico riguardo alla fase relativa al tentativo di conciliazione (cfr. paragrafo n. 2.11.). Infatti, nei casi in cui l’utente voglia agire in giudizio per la violazione di un proprio diritto, è tenuto a promuovere un tentativo di conciliazione dinanzi al Co.re.com. della propria Regione, qualora esso abbia già firmato la convenzione bilaterale con l’Autorità per l’esercizio delle funzioni delegate. Dal momento della proposizione del tentativo obbligatorio di conciliazione i termini per agire in giudizio sono sospesi, e riprendono a decorrere dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento, che deve essere ultimato entro 30 giorni dalla proposizione dell’istanza.

Le attività inerenti i tentativi di conciliazione hanno portato al conseguimento di risultati di assoluto rilievo ed è ormai ragguardevole la casistica prodotta nell’esercizio di questa importante delega che offre agli utenti la possibilità di salvaguardare i propri diritti e di avere un giudice terzo e gratuito. Nel 2005 sono stati trattati complessivamente circa 10.000 casi di conciliazione tra utenti e operatori di telecomunicazione, con un incremento di oltre il 150% rispetto all’anno precedente. Per circa il 60% si è registrato un esito positivo, con il raggiungimento dell’accordo tra le

parti. A tal proposito, nel periodo di riferimento, tra l'Autorità e i Co.re.com. sono stati svolti incontri periodici, nel corso dei quali i Comitati delegati hanno evidenziato proposte e suggerimenti per migliorare le procedure in vigore. L'Autorità è, quindi, intervenuta con la delibera n. 137/06/CONS, a modificare la delibera n. 182/02/CONS riguardante l'adozione del regolamento per la risoluzione delle controversie insorte nei rapporti tra organismi di telecomunicazioni e utenti. Si evidenzia che tali suggerimenti saranno considerati anche nell'ambito del processo di revisione del suddetto regolamento che l'Autorità si accinge a intraprendere al fine di renderlo più adeguato alle esigenze determinate dai nuovi assetti normativi e di funzionamento.

La delega relativa alla tutela dei minori ha contribuito a elevare il livello di attenzione sulla qualità della programmazione effettuata dalle emittenti radiotelevisive in ambito locale, stimolando l'iniziativa degli stessi Co.re.com., nell'ambito della promozione di convegni e dibattiti sul rapporto tra minori e mezzi di informazione o di iniziative autonome finalizzate a realizzare un monitoraggio sulla qualità della programmazione televisiva in ambito locale.

L'Autorità procederà, nel breve periodo, all'attribuzione ai Co.re.com. della delega del monitoraggio sulla programmazione radiotelevisiva in ambito locale al fine anche di vigilare sul rispetto della normativa in materia di tutela dei minori e, in linea generale, di monitorare la qualità della programmazione televisiva in relazione alle trasmissioni mandate in onda in ambito locale. Tra le attività che verranno delegate ai Co.re.com. risultano particolarmente significative e importanti quelle relative alla gestione a livello locale del Registro degli operatori di comunicazione (R.O.C.) e all'attività di vigilanza sulla pubblicità istituzionale degli enti pubblici, competenza quest'ultima prevista già dalla legge n. 112/2004 e dal Testo unico della radiotelevisione.

In occasione delle ultime elezioni politiche si sono tenute varie riunioni tra il Coordinamento nazionale dei Co.re.com. e l'Autorità al fine di porre in essere le modalità operative più utili per rendere efficace il raccordo tra organi centrali e periferici con il compito di dare applicazione alle disposizioni della legge n. 28/00 sull'informazione e sulla comunicazione politica. "L'Unità *par condicio*" istituita *ad hoc* dall'Autorità ha avuto un costante e proficuo rapporto con i Co.re.com., sia per fornire tempestivamente tutte le comunicazioni organizzative utili, sia per dirimere i numerosi dubbi interpretativi e casi controversi che si sono verificati.

L'Autorità ha poi confermato il proprio impegno economico a sostegno dell'attività delegata ai Co.re.com., erogando i contributi previsti relativamente all'anno 2005 e confermando analogo impegno anche per l'anno 2006. Questo, nonostante sia venuto meno il contributo statale all'Autorità con l'ultima legge finanziaria, a testimonianza dell'attenzione e dell'importanza che vengono riconosciute ai Co.re.com. come importanti presidi sul territorio a garanzia e a tutela dell'utente e del cittadino.

Le tabelle seguenti illustrano, rispettivamente, quali sono i Co.re.com. già insediati e lo stato di attuazione del processo di delega relativo alle funzioni demandate agli stessi.

Tabella 3.2. Co.re.com. insediati

Regione o Provincia autonoma	Legge regionale istitutiva del Co.re.com.	Presidente
Umbria	L.r. 11 gennaio 2000 n. 3	Luciano Moretti
Toscana	L.r. 1 febbraio 2000 n. 10 modificata con legge 28 dicembre 2000 n. 80	Omar Calabrese
Puglia	L.r. 28 febbraio 2000 n. 3	Giuseppe Giacobuzzo
Basilicata	L.r. 27 marzo 2000 n. 20	Mario Della Luna
Piemonte	L.r. 7 gennaio 2001 n. 1	Pierumberto Ferrero
Calabria	L.r. 22 gennaio 2001 n. 2	Umberto Giordano
Liguria	L.r. 24 gennaio 2001 n. 5	Federico Filippo Oriana
Emilia Romagna	L.r. 30 gennaio 2001 n. 1 modificata con legge 31 ottobre 2002 n. 27	Piero Vittorio Marvasi
Marche	L.r. 27 marzo 2001 n. 8	Gianni Marasca
Friuli Venezia G.	L.r. 10 aprile 2001 n. 11	Franco Del Campo
Lazio	L.r. 3 agosto 2001 n. 19	Angelo Gallippi
Veneto	L.r. 10 agosto 2001 n. 18	Mario Modolo
Abruzzo	L.r. 24 agosto 2001 n. 45	Tino Fortunato Di Sipio
Valle d'Aosta	L.r. 4 settembre 2001 n. 26	Fabio Truc
Campania	L.r. 1 luglio 2002 n. 9	Samuele Ciambriello
Bolzano	L.prov. 18 marzo 2002 n. 6	Hansjörg Kucera
Sicilia	Co.re.com. istituito ex art. 101 legge finanziaria 27 marzo 2002 n. 3	Anna Alessi
Molise	L.r. 26 agosto 2002 n. 18	Tito Lastoria
Lombardia	L.r. 28 ottobre 2003 n. 20	Maria Luisa Sangiorgio

Tabella 3.3. Attuazione del processo di delega

Co.re.com.	Delibera	Stipula della convenzione	Decorrenza
Calabria	402/03/CONS	17 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Valle d'Aosta	402/03/CONS	17 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Basilicata	402/03/CONS	18 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Lazio	402/03/CONS	18 dicembre 2003	1 gennaio 2004
Friuli Venezia Giulia	402/03/CONS	29 gennaio 2004	1 febbraio 2004
Toscana	402/03/CONS	29 gennaio 2004	1 febbraio 2004
Umbria	402/03/CONS	5 febbraio 2004	1 marzo 2004
Emilia-Romagna	402/03/CONS	5 febbraio 2004	1 marzo 2004
Liguria	402/03/CONS	19 febbraio 2004	1 marzo 2004
Piemonte	18/04/CONS	16 giugno 2004	1 luglio 2004
Marche	18/04/CONS	28 luglio 2004	1 settembre 2004
Veneto	18/04/CONS	23 dicembre 2004	1 febbraio 2005
Lombardia	95/05/CONS	3 marzo 2005	1 maggio 2005
Abruzzo	166/06/CONS	da definire	da definire

3.5. I RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E GLI ENTI DI RICERCA

Anche l'anno scorso, sono stati significativi gli scambi culturali e scientifici con le Università e i primari centri di ricerca, tipicamente regolati attraverso lo strumento della Convezione bilaterale. Si tratta di occasioni importanti, in quanto forniscono apporti preziosi al processo di conoscenza e di monitoraggio dei mercati e delle tematiche sottoposti alla disciplina dell'Autorità, garantendo un contributo di competenze e professionalità utile a qualificare ulteriormente l'attività istituzionale.

Nel corso del 2005, in particolare, si sono intrattenuti rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Scuola superiore per la pubblica amministrazione (SSPA) – Settore innovazione – alla quale, con apposita Convenzione, l'Autorità ha affidato la realizzazione di un progetto finalizzato all'attuazione del Piano di formazione dei propri dipendenti relativamente al biennio 2005-2007 (cfr. paragrafo 4.1.).

Di particolare importanza è stata anche la Convenzione stipulata, nella seconda metà del 2005, tra l'Autorità e l'Istituto nazionale di statistica, per lo svolgimento di uno studio metodologico sulla qualità dell'informazione statistica diffusa dall'indagine sugli ascolti televisivi.

Nell'ambito dell'Accordo-quadro, stipulato nell'anno 2002 tra l'Autorità e l'Università di Napoli Federico II, si sottolinea che, nell'anno 2005, si è concluso lo studio relativo al progetto sui servizi audiovisivi, denominato “Area relativa alla tecnologia xDSL a larga banda: VDSL e SDSL. Analisi delle prestazioni, stato dell'attività di standardizzazione ed applicazioni”. L'obiettivo dello studio è stato quello di approfondire gli aspetti legati alla trasmissione di servizi televisivi a banda larga con tecnologia xDSL. Il risultato della ricerca, analizzando l'architettura di rete e le tecnologie utilizzate, ha analizzato le differenti caratteristiche delle varie tipologie di servizi audiovisivi forniti dagli operatori attualmente presenti sul mercato e la futura evoluzione degli stessi in un'ottica di sviluppo e di innovazione tecnologica.

L'Autorità ha, inoltre, sostenuto programmi formativi e ha contribuito alla realizzazione di pubblicazioni presso Università e Istituti di ricerca. Tale impegno si è concretizzato nella partecipazione, in particolare, del Presidente e dei Componenti a convegni e incontri di studio.

Infine, va segnalato che, nel corso dell'anno 2005, è proseguita la collaborazione fornita dall'Autorità allo svolgimento di *master* e corsi di perfezionamento promossi da importanti Università italiane e relativi a materie di primario interesse per l'Autorità.

3.6. IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

Con la delibera n. 5/06/CONS del 12 gennaio 2006, l'Autorità ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio nazionale degli utenti (CNU) nelle persone di Luca Borgomeo, Marina

D'Amato, Remigio del Grosso, M. Micaela Fagiolo, Paolo Landi, Piergiorgio Liverani, Monica Multari, Giovanni Pagano, Paolo Piccari, Marco Ramadori e Mario Russo. La decisione è stata preceduta da un complesso lavoro degli uffici e da un articolato dibattito finalizzato a delineare una configurazione del nuovo CNU che fosse, a un tempo, di qualificata rappresentatività e di alto profilo. L'obiettivo può considerarsi pienamente raggiunto, considerate le qualità professionali dei componenti e la rappresentatività delle Associazioni che li hanno designati.

L'art. 1, comma 28, della legge 31 luglio 1997, n. 249, assegna un compito importante al CNU in quanto lo stesso, composto da esperti designati dalle Associazioni rappresentative degli utenti dei servizi di telecomunicazioni e radiotelevisivi, esprime pareri e formula proposte – all'Autorità, al Parlamento, al Governo e a tutti gli Organismi pubblici e privati che hanno competenza in materia di comunicazioni elettroniche – sulle questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini quali soggetti attivi del processo comunicativo e promuove, altresì, iniziative di dibattito su detti temi.

Il CNU si è insediato il 28 febbraio 2006 e ha impostato una proficua e intensa collaborazione con l'Autorità che, da sempre, ha dedicato molta attenzione alle problematiche dei consumatori e ha, nel corso dell'anno trascorso, intensificato le occasioni di confronto con le Associazioni di riferimento e istituito, nell'ambito della nuova organizzazione degli uffici, una Direzione specificamente dedicata alla tutela dei consumatori.

Prima incombenza del CNU è stata, come previsto dal Regolamento concernente la designazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'organo, l'elezione del Presidente e del Vicepresidente. Espletate le formalità di rito è stato nominato Presidente Luca Borgomeo e Vicepresidente Remigio del Grosso.

Le prime sedute del CNU sono state dedicate a individuare i punti essenziali di un programma di attività per il periodo compreso tra il mese di marzo e il mese di aprile 2006 e a sintetizzare temi e orientamenti operativi per un incontro con l'Autorità che si è svolto il 4 aprile 2006.

Il CNU nel primo periodo della sua attività ha provveduto alla designazione di cinque membri effettivi e cinque membri supplenti nel Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori e di un componente nel Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione sulle televendite. Inoltre, nell'ambito di quanto previsto rispettivamente dall'art. 2, dall'art. 6 e dall'art. 30 del Contratto di servizio tra Ministero delle comunicazioni e la Rai, il CNU ha proceduto alla designazione di due componenti nella Commissione sulla qualità, di cinque componenti nella Commissione minori, e di un componente nella Sede permanente di confronto sulla programmazione sociale.

Il Consiglio nazionale degli utenti ha adottato una delibera finalizzata a richiedere l'applicazione dell'art. 10, comma 9, della legge

3 maggio 2004, n. 112, recepito nel Testo unico della radiotelevisione, in base al quale il Ministero delle comunicazioni d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, deve realizzare campagne scolastiche mirate a informare sull'uso corretto e consapevole del mezzo televisivo. Con successive delibere il CNU è intervenuto sulle problematiche relative alle pratiche commerciali scorrette poste in essere nel settore della telefonia, causa di forti disagi per gli utenti, ciò anche allo scopo di tutelare gli utenti adolescenti che, utilizzando il telefono cellulare, possono accedere a materiale non adatto ai minori. Inoltre, il CNU ha espresso il proprio dissenso in merito alla realizzazione, in versione italiana, di un canale satellitare interamente dedicato ai neonati.

Infine si evidenzia che il CNU ha costituito, al suo interno, la Commissione "minori, tv e Internet" e la Commissione "rapporti con i Co.re.com."

3.7. LA GUARDIA DI FINANZA E LA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Con riferimento al quadro normativo e ai protocolli di intesa stipulati nel luglio 2002 e nel febbraio 2003, l'attività di collaborazione tra l'Autorità, la Guardia di Finanza – attraverso il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria – e la Polizia postale e delle comunicazioni, ha confermato, anche per l'anno 2005, un rapporto di fruttuosa e proficua cooperazione che ha permesso, nell'ambito delle rispettive competenze, di attivare sinergie e professionalità in grado di incidere in maniera determinante sulla qualità degli interventi e sulla loro efficacia.

L'attività di collaborazione con la Guardia di Finanza si fonda sulla consolidata esperienza in campo economico-finanziario, utilizzata principalmente nelle attività di verifica inerenti al rispetto della normativa vigente in materia di posizioni dominanti, dei tetti massimi della raccolta pubblicitaria, degli obblighi di separazione contabile e di quelli previsti in capo agli operatori di comunicazione per quanto concerne il pagamento del canone annuo di concessione, nonché nell'attività di verifica della tutela del diritto d'autore e del rispetto del principio di parità d'accesso ai mezzi di comunicazione politica. La Guardia di Finanza ha svolto anche un ruolo fondamentale nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'accesso ai mezzi di comunicazione e sul controllo del rispetto della normativa in tema di tutela della proprietà intellettuale.

La collaborazione con la Polizia postale e delle comunicazioni si avvale prevalentemente dello svolgimento delle attività ispettive e di indagine messe al servizio della tutela dell'utenza.

Nel corso di ogni campagna elettorale e referendaria, il Nucleo speciale della Guardia di Finanza (interfacendosi anche con i Comandi provinciali del corpo) ha operato in stretta collaborazione con gli uffici dell'Autorità al fine di acquisire supporti magnetici, documentazioni e materiale utile all'Autorità per lo svolgimento dei compiti affidati dalla

normativa vigente, di gestire le segnalazioni e le denunce che coinvolgono emittenti e pubblicazioni locali e anche al fine di mettere a disposizione, a seconda delle necessità, personale specializzato per garantire il rispetto della normativa in tema di par condicio nel periodo pre-elettorale.

Anche nel corso del 2005, il Nucleo speciale ha garantito il rispetto degli adempimenti previsti in capo agli operatori del settore delle comunicazioni; in particolare, per quanto concerne il pagamento del contributo annuale dovuto all'Autorità, quale fonte di autofinanziamento calcolato nella misura dello 0,65 per mille dei ricavi conseguiti, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza ha permesso di individuare 875 operatori inadempienti tenuti al pagamento del contributo suddetto. Per quanto riguarda la verifica del versamento dei canoni annui di concessione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva in ambito nazionale e locale, ai sensi dell'art. 27, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'attività svolta dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha permesso di completare i controlli nei confronti degli operatori televisivi nazionali pubblici e privati per la verifica del pagamento del canone relativo agli anni 2000 e 2001.

Nel corso dell'anno 2005, il Nucleo speciale ha, altresì, effettuato 27 controlli nei confronti di emittenti locali dislocate sul territorio nazionale, verificato la correttezza degli adempimenti connessi al pagamento delle tasse di concessione governativa e la regolare tenuta del registro dei programmi, nonché il rispetto della normativa posta a tutela del diritto d'autore.

In tema di verifica degli obblighi in materia di pubblicità istituzionale e di aggiornamento del Registro degli operatori di comunicazione, parte del personale del Nucleo speciale collabora proficuamente con il Servizio ispettivo e registro dell'Autorità.

Tale avvalimento ha contribuito, in maniera significativa, ad un aumento di efficienza delle attività proprie del Registro degli operatori di comunicazione.

Quanto all'attività di vigilanza in materia di trasmissione di programmi in contemporanea, di cui all'art. 21 della legge n. 223 del 1990, l'Autorità ha delegato il Nucleo speciale della Guardia di finanza alla verifica, in capo ad alcuni circuiti radiofonici operanti in regime di *syndication*, del rispetto delle prescrizioni dettate dalla legge. L'attività di controllo, tuttora in corso, è stata conclusa nei confronti di 26 emittenti e ha permesso di rilevare, sia violazioni di natura penale, a fronte delle quali sono state inviate 16 comunicazioni di notizie di reato all'Autorità giudiziaria competente, sia fattispecie rientranti nella sfera di competenza della stessa Autorità delegante.

Il Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha eseguito, anche autonomamente, accessi presso le sedi di società operanti nel settore delle comunicazioni, finalizzati all'accertamento di presunti comportamenti illegittimi denunciati dagli utenti. In sintesi, il Nucleo ha portato a conclusione:

- a) 100 interventi avviati su delega dell'Autorità che hanno determinato la rilevazione di 117 irregolarità contestate direttamente e segnalate all'organo di garanzia e 10 comunicazioni di notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica;

- b) 29 deleghe d'indagine pervenute dall'Autorità giudiziaria, di cui 27 concluse con la contestazione di altrettante irregolarità segnalate alla Procura della Repubblica;
- c) 21 interventi svolti su attivazione del Comando generale e di altri reparti del Corpo nonché di organismi esterni;
- d) 23 interventi avviati su propria iniziativa di cui 14 in materia di tutela del diritto d'autore, 3 in materia di telecomunicazioni e 6 svolti sulla base di leggi di pubblica sicurezza, del codice penale e in materia di violazioni commesse via Internet.

In materia di protezione del diritto d'autore e dei diritti connessi al suo esercizio, sono stati svolti con esito positivo 60 interventi che hanno portato alla denuncia a piede libero di 21 persone e all'irrogazione di sanzioni pecuniarie per un valore minimo accertato di circa 850.000,00 euro.

Nell'ambito di tali interventi, sono stati sottoposti a sequestro 411.930 *file* audio-video, 10.473 supporti magnetici vari, 65 programmi *software*, 21 personal computer e altro materiale informatico.

In materia di telecomunicazioni, sono stati svolti 15 interventi con esito positivo e sono state denunciate a piede libero 27 persone.

Anche per l'anno 2005 significativa è stata l'attività svolta dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni finalizzata ad arginare le frodi informatiche e ad intervenire nell'ambito del disconoscimento di traffico telefonico indirizzato verso codici a tariffazione speciale con iniziative intraprese su 3.497 querele. Verso queste ultime tipologie di traffico e, in particolare, verso numerazioni satellitari internazionali caratterizzate da prefissi 00X, la Polizia postale e delle comunicazioni ha rivolto, nel corso dell'anno 2005, la sua particolare attività di indagine. Ha inoltre effettuato 175 interventi con riguardo alle attivazioni, da parte di alcuni operatori telefonici, di servizi non richiesti, nonché trattato 17 segnalazioni degli uffici dell'Autorità, concernenti esposti per servizi non richiesti e connessioni fraudolente a siti pornografici della rete Internet. Ha, quindi, effettuato attività di monitoraggio sulla numerazione 0878 riscontrando diversi illeciti amministrativi segnalati, nell'ambito delle rispettive competenze, sia all'Autorità, sia al Ministero delle comunicazioni. L'attività di monitoraggio svolta, sulla base di segnalazioni provenienti da utenti e Associazioni di consumatori, dalla Polizia postale e delle comunicazioni ha riguardato anche, in particolare, specifici servizi offerti dagli operatori di comunicazione elettronica e alcune trasmissioni televisive ritenute, per i loro contenuti, non adatte ai minori. Infine, sempre nel corso dell'anno 2005, il servizio di Polizia postale e delle comunicazioni ha inoltrato 60 denunce ordinarie relativamente agli ambiti propri dell'attività istituzionale.